



1. Reverse-Flow
2. TAP/Diversificazione fonti di approvvigionamento
3. Rapporto consumi/investimenti
4. Allineamento prezzi gas Italia all'Europa
5. Stoccaggio Imprese
6. Servizio Maggior tutela (differenze mercato luce/gas)
7. Opportunità di investimento infrastrutture "Nord Africa"
8. Gas Flaring

#### 1. Reverse-Flow

Per quanto concerne la capacità bidirezionale di trasposto gas dall'Italia verso altri Paesi, a fine 2015 la capacità di reverse-flow verso il Nord Europa (attraverso la Svizzera) è stimata in circa 2 miliardi di metri cubi per anno. La capacità di reverse-flow dall'Italia verso il confine con l'Austria è disponibile dalla fine del 2011 e pari a circa 6 miliardi di metri cubi per anno. Dal 2018 la capacità di reverse-flow complessiva verso i mercati europei (via Svizzera e via Austria) risulta pari a circa 13 miliardi di metri cubi per anno.

#### 2. TAP/Diversificazione fonti di approvvigionamento

2.1 Per quanto riguarda il TAP, le stime prevedono che il progetto sarà in funzione entro il 2020. Il suo collegamento alla rete di trasporto nazionale, che consentirà di portare verso il Nord Italia circa 8/10 miliardi di metri cubi all'anno, richiederà l'investimento di circa 1,5 miliardi di euro, di cui una minima parte (0,1 miliardi) nel periodo del piano strategico 2015-2018 annunciato a marzo, riguardanti principalmente le attività di ingegneria e di autorizzazione. Il completamento di questo progetto sarà messo in atto dopo il 2018.

2.2 Le principali fonti di approvvigionamento da Sud sono attualmente l'Algeria e la Libia. In futuro, da sud-est potremo contare anche sull'Azerbaijan il cui gas arriverà in Europa tramite il metanodotto TAP con un approdo sito nel Sud Italia. Chiaramente, oltre ai metanodotti, l'eventuale realizzazione di un nuovo rigassificatore aumenterebbe il grado di diversificazione delle fonti potendo importare GNL da Paesi altrimenti non collegabili via tubo.



2.3 Sulla possibilità di sfruttamento di giacimenti di gas in Mozambico, non siamo a conoscenza dei tempi e dei dettagli tecnici dei progetti attualmente allo studio degli operatori presenti in quella zona. Riteniamo comunque interessanti tali progetti nell'ottica di una maggiore diversificazione degli approvvigionamenti verso l'Europa. Tali progetti richiedono importanti investimenti nella fase di liquefazione e trasporto marittimo del GNL. Per tali ragioni, al fine di attivare positive ricadute in Italia (e in Europa), sarebbe anche importante contare su contratti di medio e lungo termine per l'uso di capacità di rigassificazione.

2.4 Sul tema del Biogas, nei nostri piani di previsione della domanda gas al 2025 teniamo già conto di una produzione potenziale pari a circa 6 miliardi di metri cubi all'anno. Il collegamento fisico di tali impianti alla rete di trasporto nazionale è di facile realizzazione tecnica. Sarà invece necessario trattare il biogas, prima dell'inserimento nella rete nazionale, in quanto non risponde ai parametri chimico/fisici previsti per il gas trasportato in Italia. Snam supporta pienamente lo sviluppo di tale fonte rinnovabile programmabile che permette peraltro di incrementare la quota di produzione nazionale, utilizzando infrastrutture di rete già esistenti (a differenza delle altre rinnovabili), oltre ad essere un importante strumento per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>.

### 3. Rapporto consumi/investimenti

3.1 Nonostante la evidente diminuzione dei consumi di gas in Italia negli ultimi anni – una situazione destinata a restare sostanzialmente immutata nel medio termine - è comunque necessaria una maggiore diversificazione delle fonti di approvvigionamento. Tale necessità tiene conto sia degli aspetti geopolitici più critici (su tutte, la crisi russo-ucraina e le tensioni in Nord Africa), sia della necessaria maggior competizione sui prezzi agevolata sia dal rafforzamento delle interconnessioni a livello europeo, sia da una maggior offerta rispetto alla domanda di gas. In questo senso deve essere evidenziato che il load-factor (fattore di utilizzo) delle nostre reti è perfettamente allineato con i valori delle reti europee. Per quanto attiene agli investimenti infrastrutturali, va rimarcato che la diversificazione delle fonti di approvvigionamento è conseguenza diretta di una maggiore flessibilità e liquidità nell'utilizzo delle reti.

3.2 Nell'ottica di favorire una maggiore interconnessione con i mercati europei, Snam prevede di potenziare le infrastrutture sul territorio italiano e realizzare, al contempo, la capacità in reverse-flow verso il centro e il nord Europa. Gli



investimenti in questo senso sono stimati in circa 700 milioni di euro. Per quel che riguarda gli investimenti all'estero, nell'ottica della realizzazione di una rete europea del gas, Snam supporta e promuove in veste di azionista gli investimenti che verranno realizzati dalle società partecipate, (es. MIDCAT).

#### 4. Allineamento prezzi gas Italia all'Europa

Al fine di ottenere un allineamento strutturale dei prezzi del gas tra Italia ed Europa, i decisori pubblici sono chiamati a definire una politica energetica che promuova un'effettiva condivisione di tutte le risorse disponibili, che affronti in maniera unitaria le questioni di energia e di clima e che affianchi alle misure di mercato opportune misure di intervento pubblico da attivare nelle situazioni di emergenza, possibilmente in un quadro di regole che garantisca stabilità, continuità e trasparenza e che fornisca certezze ai soggetti investitori sulla remunerazione degli investimenti.

#### 5. Stoccaggio/Imprese/costi logistica

5.1 Il Ministero dello Sviluppo Economico ha segmentato alcuni servizi di stoccaggio dedicati alle imprese che possono acquistare capacità di stoccaggio -attraverso aste dedicate- a costi inferiori rispetto alle tariffe di stoccaggio. Tali capacità acquistate possono essere utilizzate nelle modalità ritenute più consoni alle loro attività di business.

5.2 I costi dello stoccaggio sul sistema gas sono stati ben evidenziati dalla stessa Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico nel corso di una recente audizione in questa stessa Commissione. Dal documento depositato dall'Aeeg si evince che i costi di logistica di trasporto e stoccaggio incidono per il 3,95% del totale. Da evidenziare che i soli costi di stoccaggio incidono per l'1,2%.

#### 6. Servizio Maggiore tutela (differenze mercato luce/gas)



In Italia, nel rispetto del quadro comunitario<sup>1</sup>, sono in vigore particolari misure di tutela per alcune categorie di clienti finali ritenute dalla legge vulnerabili. Nei confronti di tali clienti, tipicamente di piccole dimensioni o domestici, sono individuati servizi volti ad assicurare la continuità della fornitura elettrica/ gas, condizioni di prezzo tutelate, o infine agevolazioni per le categorie più disagiate.

Nel settore elettrico è in vigore il 'servizio di maggior tutela' per i clienti domestici e le piccole imprese connesse in bassa tensione che non scelgono un fornitore sul mercato libero. Per questi clienti la fornitura elettrica è effettuata da un venditore selezionato nel territorio tramite gara o dall'impresa distributrice ('Esercenti la maggior tutela'), sulla base di condizioni economiche e di qualità commerciale definiti dall'Autorità. Inoltre, alcune particolari categorie di clienti, quali i clienti domestici in gravi condizioni di salute e le strutture che svolgono determinati servizi e attività pubbliche (quali ospedali, ferrovie, aeroporti, ecc) non sono disalimentabili dalla fornitura di energia elettrica, riconosciuta di primaria necessità.

Analogamente, nel settore gas sono per legge 'vulnerabili' i clienti domestici, le piccole imprese (con consumi inferiori a 50.000 S(m3)/anno) e le utenze relative ad attività di servizio pubblico, tra cui ospedali, case di cura e di riposo, carceri e scuole. Di tali clienti solo quelli domestici hanno diritto ad un regime di tutela di prezzo nella fornitura, a condizioni definite dal Regolatore. Le utenze non domestiche del settore gas sono invece soggette alle condizioni di prezzo offerte sul libero mercato.

Tutti i clienti vulnerabili del settore gas hanno diritto alla c.d. 'fornitura di ultima istanza', in caso rimangano momentaneamente senza fornitore. Tale servizio è svolto da venditori pre-selezionati ('Fornitori di Ultima Istanza', o 'FUI') tramite gare per

---

<sup>1</sup> L'art. 3, paragrafo 3, della direttiva 2009/72/CE, prevede che «gli Stati membri provvedono affinché tutti i clienti civili e, se gli Stati membri lo ritengono necessario, le piccole imprese (con meno di 50 dipendenti e un fatturato annuo o un totale di bilancio non superiore a 10 milioni di euro) usufruiscano nel rispettivo territorio del servizio universale, vale a dire del diritto alla fornitura di energia elettrica di una qualità specifica a prezzi ragionevoli, facilmente e chiaramente comparabili, trasparenti e non discriminatori».

L'art. 3, paragrafo 3, della direttiva 2009/73/CE, prevede che «gli Stati membri possono, nell'interesse economico generale, imporre alle imprese che operano nel settore del gas obblighi relativi al servizio pubblico concernenti, tra l'altro, la qualità e il prezzo delle forniture» e che, con riferimento alla definizione dei clienti vulnerabili, gli Stati membri possono fare riferimento, tra le altre cose, al divieto di interruzione delle forniture a tali clienti in momenti critici.



ciascun ambito nel territorio nazionale. Nel settore gas non sono disalimentabili le sole utenze relative ad attività di servizio pubblico, che anche in caso di morosità continuano ad essere alimentate dal FUI, in tal caso a condizioni di prezzo prestabilite.

Infine, per i clienti domestici di entrambi i settori elettrico e gas sono previsti agevolazioni e rimborsi della bolletta energetica, per venire incontro alle necessità delle famiglie italiane che si trovano anche momentaneamente in una condizione di disagio economico.

Le citate previsioni trovano conferma nell'attuale assetto di tutela definito dai provvedimenti dell'Autorità.

#### 7. Opportunità di investimento infrastrutture "Nord Africa"

Le importazioni di gas dal Nord Africa sono strategiche per la sicurezza degli approvvigionamenti dell'Italia e dell'Europa. Va considerato che Paesi esportatori di questa area geografica, per quel che riguarda la gestione delle infrastrutture di trasporto, non sottostanno alle regole europee. Ciò premesso, un'eventuale acquisizione di tali infrastrutture dovrebbe innanzitutto garantire il ritorno degli investimenti effettuati, con impegni di trasporto garantiti del tipo ship-or-pay. Solo a queste condizioni potrebbe essere interessante valutare strategie di acquisto di tali infrastrutture.

#### 8. Gas Flaring

E' una questione che attiene strettamente ai paesi produttori. Una politica di recupero del Gas Flaring aiuterà certamente al rispetto di politiche ambientali sempre più stringenti quei Paesi che finora non hanno adottato piani in questo senso. Il gas recuperato inoltre verrebbe utilizzato per soddisfare il fabbisogno locale, difficilmente potrebbe invece incidere sensibilmente sui paesi importatori.